

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 90
id. semestrale	• 45
id. trimestrale	• 22
id. mensuale	• 11
Estero: anno	L. 20
id. semestrale	• 10
id. trimestrale	• 5

Le associazioni non accettate si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, tipo la firma del gerente cent. 50. In quarta pagina cent. 40.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Bel modo di preparare le leggi

La *Gazzetta Ufficiale* in supplemento al suo N. 153 ha pubblicato il regio decreto 30 giugno 1889 col quale si approva il testo definitivo della legge di pubblica sicurezza 23 dicembre 1888, n. 5388 coordinata col Codice Penale.

Tale pubblicazione è stata fatta in forza del disposto dell'art. 142 della detta legge (articolo che ora, non avendo più ragione d'esistere, non è più compreso in esso testo) e che diceva così: «E' data facoltà al governo di coordinare la presente legge col Codice Penale, contemporaneamente al quale sarà pubblicata ed andrà in vigore».

Senta ora il lettore che cosa è accaduto. Si è fatto firmare al Re il decreto 30 giugno, asserendo che il testo era dignitoso e coordinato al Codice Penale, invece, la legge non è niente affatto coordinata. Il testo della legge ora pubblicato, è identico a quello del 23 dicembre, e non armonizza niente affatto col Codice Penale, al quale — in confronto del progetto Zanardelli — sono state arretrate definitivamente non poche modificazioni. Basti dire che il Codice Penale, promulgato insieme alla legge di pubblica sicurezza, consta di 495 articoli, mentre il progetto ne era di soli 450. Così accade che nella legge di pubblica sicurezza sono citati degli articoli del Codice, che cercati in questo, si trovano diversi da quelli cui la legge vuol riferire...

Per esempio, all'art. 20 della legge di P. S. dove si parla delle armi, è detto che il contravventore sarà punito a sensi degli art. 427, 439, 440 e 442 del Codice Penale. Ebbene, andate a cercare nel Codice Penale, e troverete che l'art. 437 parla delle pene a chi promuove o dirige cerimonie religiose contro il legittimo divieto della autorità; l'art. 439 si riferisce al medico chirurgo ed alla levatrice che non denunciano i delitti venuti a loro notizia; l'art. 440 riguarda chi omette di consegnare alla autorità la moneta falsa; e l'articolo 442 chi esercita illegalmente l'arte tipografica. Bel coordinamento in verità!

Insomma, è accaduto per la ripubblicazione della Legge di pubblica sicurezza ciò che accade l'anno scorso e quest'anno per la Legge Comunale e Provinciale: non bastò pubblicarla due o tre volte, che tanto uscì piena di sconcertazioni, di dissonanze e di contraddizioni.

Le prepotenze di Torre Annunziata

Diamo notizie più ampie sulle barbare prepotenze di Torre Annunziata, ieri appena accennate.

Rileviamo dal *Vero Guelfo* di Napoli, che domenica, per invito del sig. Francesco Bove, Presidente del Circolo Legittimista di Torre Annunziata, una rappresentanza dell'Associazione Napoletana di Napoli, si partiva da questa città per recarsi all'inaugurazione di quel Circolo. I rappresentanti erano un 150 e giungevano a Torre Annunziata verso le ore 6 1/2, sopra il vaporetto *l'Isolano*. Molti amici stavano in barchette intorno al piroscafo. Un capo della polizia aveva consigliato il Bove o gli amici a non scendere sul lido, giurando che sarebbe stato loro scudo contro un'acconzaglia di brunisti, che avevano diviso di far nascere disordini.

Ed ora lasciamo la parola al *Vero Guelfo*: «Lungo il lido correvano guardie di Pubblica Sicurezza, guardie doganali, carabinieri. Ci commosse tale spettacolo, e ci mise in mente ben tristi pensieri; varie barche si appressarono al nostro vaporetto. La nostra bandiera fu spiegata. Quel che la portava si appressarono al lido per toccar terra.

«Erano per toccarla, quando si cominciò a udire grida. Una quindicina di brunisti,

capitanati da una specie di Sileno, si appressarono ai questurini schiamazzando. Erano le loro parole: *Morte a Leone XIII! Viva Sua Eccellenza Crispi! Viva Umberto I! Viva Giordano Bruno!* Si dimenticarono di gridare: *Viva i ciacchi di Torre Annunziata!* — Loro si rispose: *Viva Leone XIII!* Si rinfiammarono le ire. I brunisti, armati di mazze, le scollarono in alto dietro il cenno e l'esempio del Sileno, che li capitanava. Costui ha nel paese il titolo nobilissimo di *Figlio d'agnacchiosa*, cioè della imbrattata e della imbrattatrice, ed aveva al suo fianco, quale luogotenente, un certo animale conosciuto col nome di *Musciololetta*.

«Il sotto ispettore d'Angerio, che prima era venuto da noi con un picciolo burbero credendoci seminaristi di rissio, vedendoci pacifici si mutò di modi e di parole. Intanto il grosso e tarchiato Sileno, *Figlio d'agnacchiosa* sbuffava, ringhiava, faceva graziosi minuetti con altri suoi pari, fra i quali uno era l'*animaluccio* tanto noto ai nostri lettori. Ma gli si rispose: *Perduto il cervello da carrattiere, se pure ne ha egli, allora vibrò un colpo di mazza sul capo del Bove; e glielo avrebbe rotto, se il cappello, che forte era, non avesse nel nome la forza del colpo. Il Bove, uomo nerboruto ed intrepido, avrebbe potuto starlo di pugno, ma non si degnò di onorarlo a questo modo. Gli conveniva usare prudenza, perché altri pensieri e più nobili aveva nella mente: e il suo. Ma il poliziotto che vicino era al Sileno, *Figlio d'agnacchiosa*, non reputò necessario di farlo ad imbrattare la prigione. Poffara! Aveva quella bellezza d'uomo: gridato: *Morte a Leone XIII! Viva Sua Eccellenza Crispi!**

«La zuffa, cominciò ad inferire, e noi, per mirarla, da vicino, discendevamo nelle barche. Allora i questurini fecero uso delle armi: Due volte si diede fuoco alla tromba; ma il Sileno coi suoi cari colleghi nulla ne volse. Il lampo delle daghe ed i fucili preparati a brutta manovra dalle guardie doganali fecero metter le ali alle gambe di dell'uno, e degli altri. Fu gradito assai lo spettacolo della sua fuga.

«Ed anche i nostri soci, che nulla facevan di reale, vespere respinti, appunto perché nulla facevan di male. Così gioiosi da chi comandava. La scena più ridicola poi si rappresentava dagli avventurati curiosi. Questi, atterriti alla luce dei moschetti onde i doganieri li assalivano, la diedero a gambe, divorando l'aspro calle della collina che si sgorga nella spiaggia.

«Non tutti però si poterono salvare a loro agio, e baciaron la terra, maledicendo la propria curiosità. In tal modo vennero divisi i due campi avversari.

«Si estrinsero a colloquio i questurini col nostro presidente, col Bove e con altri. Si trattò di far di nuovo piegare la nostra bandiera, di far scomparire dai petti dei nostri soci qualunque segno distintivo delle Associazioni, cui appartenevano. Ci si promise, che così facendo, saremmo entrati in Torre Annunziata. Vincenzo Menzione (*Presidente dell'Associazione Napoletana*) mostrò la ingiustizia di tal volontà; ma aggiunse che tutto si sarebbe compiuto quel che si consigliava, purché ci fosse concesso di recarci al Circolo dei nostri soci ed amici torresi.

«Ma il Sileno ed i suoi non cessavano dalla matta brama d'imperversare. La pazienza dei questurini allora si stanò, e dalle mani di quelli fu strappata la bandiera tricolore. Non la soppero essi difendere: erano dunque pochi. Se molti, l'avrebbero difesa. Questo fatto passò due cose: che noi ed i nostri amici sapemmo serbar modi da uomini pacifici, e che nostri provocatori erano i pochissimi scapigliati, a cui capo stava il *Figlio d'agnacchiosa*.

«Per farla corta, il sig. d'Angerio si recò a pigliar lingua dal sottoprefetto, e tornò ai rappresentanti dei Circoli Napoletani coll'annuncio, che quel funzionario negava loro di entrare in Torre Annunziata.

«Altro non restava che risalire sull'*Isolano* e tornare a Napoli.

Dal *Corriere di Napoli*, foglio liberale, togliamo le notizie che seguono, mandategli da Torre Annunziata:

«Oggi (7) dovendosi inaugurare la bandiera (del Circolo clericale legittimista) una strana notizia si sparse pel paese, suscitando una prima curiosità mista d'incredulità,

e poi lo sdegno (sic): si disse che una rappresentanza della *Federazione Leone XIII* (di Napoli) sarebbe, in un vaporetto speciale, arrivata a Torre Annunziata, per assistere alla festa della sua succursale, e farla più solenne.

«Essendo il sotto-prefetto e il sindaco assenti, cominciarono a formarsi qua e là capannelli vociferanti, e ben presto il porto fu affollato. Alcuni giovani, eccitati dalle voci che correvano, cominciarono a percuotere la gente a opporsi allo sbarco; e, dell'Assenza delle autorità locali, si telegrafò al Prefetto di Napoli, perché facesse impedire lo sbarco degli strani argonauti legittimisti.

«La risposta del Prefetto fu, che non era possibile legalmente, d'impedire a chiunque di sbarcare; e tutta la forza di cui Torre Annunziata dispone, compresa le guardie doganali, vedendo che l'umore della folla si faceva minaccioso, si schiò sul porto.

«Verso le 5 pom. il vascello aspettato apparve in vista, salutato da formidabili grida e fischi del popolo che lo aspettava: — il Circolo clericale-legittimista con nobile prudenza, non si fece vedere.

«Il vascello, — che era poi un piccolo cutter a vapore, di proprietà privata, — restò qualche tempo in mare, evidentemente sorpreso dall'accoglienza che, inaspettatamente trovava. Due stendardi, uno bianco e l'altro azzurro, coi simboli del trionfo e delle chiavi, sventolavano nelle mani dei vandesani alquanto sbigottiti.

«Intanto a terra l'agitazione era cresciuta a dismisura. In segno di protesta tutto il paese (?) s'era in un attimo imbandierato e bandiere nazionali erano agitate nella folla, da mani gesticolanti. Alcuni vollero parlamentare coi carabinieri, e con le guardie, perché si opponessero allo sbarco, per evitare un conflitto: risposero che avevano ordine di proteggere gli argonauti.

«I legittimisti, vedendo che difficilmente avrebbero potuto prender terra nel luogo ove la folla si era addensata, direggarono il battello verso un altro punto della riva, ove non era gente, e rapidamente sbarcarono.

«Subito i carabinieri e le guardie accorsero a proteggerli; ed essi con gli stendardi al vento, scortati dalla forza pubblica, s'avanzarono verso il paese.

«La folla, vedendo lo sbarco effettuato, si ritirasse indietro in tumulto e andò a occupare un ponte, pel quale i legittimisti dovevano necessariamente passare.

«Quando questi giunsero, furono violentemente respinti, e il clamore, accresciuto dalle grida delle donne, che avevano i loro figli in mezzo alla mischia, fu immenso. I sassi cominciarono a volare, dei colpi di rivoltella scapparono, dei feriti furono trasportati fuori del combattimento. I legittimisti dovettero indietreggiare.

«Il sotto-prefetto, accorso a questo punto, si sforzò inutilmente di sedare il tumulto, e mandò in cerca del sindaco, che anche lui era nel frattempo sopravvenuto.

«Questi dichiarò che non poteva assumere alcuna responsabilità se non si facesse prima tornare a bordo la spedizione legittimista.

«Questo infatti avvenne, e il vascello vandesano, tutto illuminato a candele di bengala, si allontanò fra gli urli, e i fischi della folla, che lo minacciava da lontano, acclamando all'unità e all'indipendenza della patria.

Dalle predette relazioni risulta in modo certo la falsità dell'asserzione, comparsa sul *Secolo* e sulla *Lombardia*, cioè che i membri dell'Associazione Napoletana portassero bandiere borboniche o altri qualsiasi emblemi non consentiti dalle leggi.

L'Associazione Napoletana aveva le sue solite bandiere, cento volte inalberate, senza che l'Autorità politica le vietasse mai, né trovasse pretesto per vietarle. L'Associazione Napoletana era in piena regola colla legge; tanto è vero che l'Autorità e la forza pubblica non ebbero una sola osservazione da farle, anzi riconobbero di non potere impedire lo sbarco. E tuttavia venne lasciata in balia della canaglia!

Che cosa è dunque la libertà che si dice esistere in Italia?

Che cosa valgono i diritti dei cittadini,

se la canaglia — chiunque, pure liberale o altro — il può impunemente calpestare colla violenza?

Sottoscriviamo pertanto al commento che l'*Osservatore Romano* fa alla negazione del liberale *Corriere di Napoli* anche da noi ristampata, ed è questo:...

«Di fronte a questa violenza d'una canaglia che col suo *patribonismo* della galera contamina la patria, il *Corriere*, fedele al suo conservatorismo di Pilato, invece di prendersela con essa, vorrebbe che il governo mettesse tutti in un fascio clericali e radicali, e considerasse le loro manifestazioni come reato senz'altro. Non bada che se qualche rara volta il governo ci lascia libertà di pubbliche dimostrazioni, questa non è debolezza sua; ma strettissimo obbligo; perché il contegno dei clericali in Italia, vedano a piedi o per mare, è così assai frequente alle leggi e all'ordine pubblico, che porre loro qualsiasi restrizione non è non sarebbe mai, che un cercare proteggerli per trattarli tranquillamente. Quando, sotto il governo di Crispi un prefetto risponde che non può impedire ai clericali di andare colla bandiera in un luogo, d'onde pure che i clericali hanno non una, ma centomila ragioni, è che la colpa del disordine non sta, in una libertà, che già ci è tanto lesinata, ma sta in tutti quelli anticlericali, eleganti o plebei, i quali insegnano alla folla che col nome di patria in bocca è permesso anche di assassinare per la strada.

Dopo tutto quello che, precede, come si può mai spiegare lo scioglimento decretato dal Prefetto di Napoli dell'Associazione Napoletana?

Si spiega così: nell'era della libertà, questa deve essere usata ed abusata anche dagli elementi più pericolosi, ma i non liberali devono subire i capricci di quelli.

Si è impotenti a tenere al freno i primi: si vuole ammansarli e sberbarseli come strumenti in certe occasioni patriottiche.

Ai secondi, dei quali non si teme la repressione ingiustificata, un trattamento liberticida.

E che la duri!

Fanfulla, dopo aver narrato i fatti avvenuti a Torre Annunziata, si riferita la notizia dello scioglimento delle Associazioni Cattoliche napoletane, approva lo scioglimento però si permette questa domanda:

«M'ingannerò, ma io ci scommetterei qualunque cosa che se invece di un'associazione clericale si fosse trattato di un'associazione socialista o repubblicana, il governo, prima di ordinare lo scioglimento, ci avrebbe pensato due volte.

«Chi mi sa dire quante delle giuridiche Associazioni socialiste e repubblicane che fioriscono a Livorno sono state sciolte finora?

LE SMENTITE DEL CARDINALE LAVIGERIA ALLE DICHIARAZIONI DI CRISPI

Abbiamo ieri accennato alla lettera indirizzata dal Card. Lavigeria ad un foglio africano nella quale sinaschera le false asserzioni del Crispi e protesta contro di esso.

L'*Univers* pubblica il seguente esteso sunto di detta lettera:

«La verità, è questa, dice il cardinale Lavigeria: monsignor Sutter, che allora era in età di 84 anni, aveva dato più volte le sue dimissioni, e finalmente le aveva fatte accettare dalla Santa Sede parecchi mesi prima che nominato, si discorresse dell'occupazione della Tunisia da parte della Francia; più ancora i titoli dei tre religiosi italiani, fra i quali doveva essere scelto il suo successore, erano già stati, secondo l'usanza, proposti alla Propaganda da mons. Sutter medesimo.

«Fu soltanto dopo l'occupazione, che il governo francese non permise che in Tunisia venisse nominato un vescovo, di nazionalità straniera; il che è conforme a tutti i precedenti.

«Dopo le dimissioni di monsignor Sutter, il cardinale Lavigier per la vicinanza del suo arcivescovado, fu incaricato dalla Santa Sede di amministrare provvisoriamente il vicariato apostolico della Tunisia.

«Mons. Lavigier perseguitò così poco monsignor Sutter, che il governo italiano, avendo rifiutato di dare una pensione qualsiasi a questo venerabile prete che aveva per quaranta anni servito la colonia italiana in Tunisia, provvide egli per non lasciarlo nella miseria, a passargli coi suoi propri denari una pensione annua di sei mila lire che pagò fino al giorno in cui — tre anni dopo — l'antico vescovo di Tunisi morì a Ferrara per dolore di non aver potuto ricuperare il suo antico convento confiscato dallo Stato, non ostante le promesse che a lui erano state fatte dal governo italiano. Questi fatti furono già più volte constatati con documenti autentici da parecchi giornali cattolici italiani, e di recente dal giornale cattolico di Ferrara.

«Quanto a ricevere del denaro dagli italiani, non solo gli italiani non diedero mai un centesimo al cardinale per le opere della Tunisia ma, al contrario, fu lui che, a più riprese, inviò in Italia alle vittime delle inondazioni, del colera, dei terremoti, delle abbondanti somme raccolte da lui nelle sue due diocesi.

«Egli ha nelle mani lettere di ringraziamento che in tali occasioni gli vennero mandate dal ministero degli esteri d'Italia, ed è un vero peccato che Crispi, titolare di questo ministero, non abbia potuto constatare la loro esistenza; si sarebbe risparmiato la noia di affermare che il cardinale riceveva denaro dagli italiani mentre invece non dava.

«Il cardinale inoltre ha creato escisivamente tutte le opere cristiane della Tunisia col danaro delle associazioni di propaganda e dei cattolici di Francia; e i quattro milioni che egli vi ha spesi, sono stati guadagnati soprattutto dagli operai italiani che sono i più numerosi del paese.

«Però che riguarda l'opera antischiavista, l'ultima in ordine di tempo, gli è ben vero che il cardinale la fondò in Italia, ma egli volle ancora che tutto il danaro raccolto fosse rimesso ai soli comitati italiani per essere impiegato a beneficio delle regioni africane ove si esercita la loro influenza e aggiunge a questo il prezzo della croce pettorale che gli fu donata da S. E. il cardinale Sanfelice, la schiavola al Comitato di Napoli, e ventimila lire che gli restavano ancora del dono regale del Santo Padre dopo la distribuzione fatta ai differenti comitati dell'Europa lasciandoli al comitato di Roma.

«Questi sono i fatti; quanto al signor Crispi, il cardinale si dichiarò onorato del sentimento che detta contro di lui tali calunnie a un nemico della Chiesa e della Francia.»

Flagello di Dio!!

Ecco, se fossimo soltanto noi a gridare ai flagelli di Dio in veder colpite ormai tutte le campagne d'Italia dalle più gravi devastazioni, si griderebbe agli uccelli di cattivo augurio o peggio.

Ma vedete qua anche un giornale liberalissimo che nel narrare i disastri, veramente considerabili, del Padovano, si lascia cadere dalla penna la fatidica parola: flagello di Dio.

Il giornale è la *Gazzetta Piemontese* a cui scrivono da Padova:

«Sulle nostre campagne, per una distesa incalcolabile, è caduto un vero flagello di Dio. Da oltre un mese, tutti i giorni, alla lettera, dopo mezzogiorno il cielo ci regala un uragano spaventoso. Ormai non c'è parte della provincia che non sia stata visitata dalla grandine e ridotta quasi a deserto. Alcuni luoghi subirono il disastro anche due e tre volte. L'uva ed il granoturco, pieni di promesse per l'agricoltore, non solo che un doloroso ricordo. Le denunce di danni alle Compagnie d'assicurazione ammontano a centinaia di migliaia di lire. La grandine è venuta giù terribilmente grossa, accompagnata dal vento, che la scaraventava con inaudita violenza. Certi chiechi pesavano più di un chilogrammo. In diversi paesi le tegole delle case furono ridotte in frantumi, tanto da dover rifare addirittura i coperti, e gli intonachi esterni sembrano fulminati da una abbondantissima fucilata. I colli Euganei, ridotti di pampini e di grappoli, pure siano attraversati dal rigori d'un inverno precoce. Quanta mestizia e quanta miseria!»

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE

In occasione dell'inaugurazione del monumento
A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 158 dell'*Osservatore Romano*:

Il Vescovo di Coimbra — Il Rettore del Seminario di Ragusa coi superiori e chierici — La federazione tra le Congregazioni mercantili e le Società commerciali cattoliche di Germania — L'Arcivescovo di Utrecht e i Vescovi di Bonais-le-Due di Harlem, di Breda e di Rurebonda — Il Otero e il popolo di Verolengo — Il parroco e i sacerdoti della parrocchia e Vicaria di S. Andrea in Settimo-Vittone diocesi di Ivrea — Il Guardiano dei Minori Conventuali di Bologna — Congregazione del Santissimo Rosario di S. Caterina a Formello — Sodales Arciconfraternitatis Sanctae Familiae Wittami — La Direzione del *Cittadino Italiano*, Udine — La Congregazione di Maria del Giunio di Karwyk Il Otero e il popolo di Cortale — La Società del SS. Redentore in Amsterdam — La Fabbrica di Mallare — Il Otero di Lisbona — Gli artisti ed operai addetti ai lavori del Casino Van den Beerenboom in Patrica — Molti signori di Pistoia. (Seguono 92 firme) — L'Amministratore Apostolico e il popolo di Lipari — L'Arciprete di Mallare — Il Vescovo di Conversano — Protesta promossa dal «Corriere Nazionale» di Torino, oltre 1784 persone.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. V lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Bergamo. Il Comitato diocesano — Il Comitato parrocchiale di S. Anna — I Superiori, Professori ed Alunni del Seminario — Le Benedettine del monastero di S. Grata — Le famiglie Piccoli, Ascensione, Begna, Trusardi, d'Alzano Bergamasco — Cinquecento giovanetti dell'Oratorio di S. Antonio — Gli Orfani dell'Istituto Palazzolo col Direttore e colle Suore — Le Figlie di S. Giuseppe — I parrochiani di Alzano S. Paolo — Sac. Riva Emanuele — La Società Cattolica giovanile — La Redazione dell'*Eco di Bergamo* — Gambarino Federico — Arcangeli — Il Parroco di Castiglio bergamasco — Il Comitato parrocchiale di S. Alessandro in Colonna — Il Circolo operaio di S. Giuseppe — Il Capitolo della Cattedrale — Famiglia Saroldi — Ruggieri.

(Continua.)

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Adunata del 11 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,55.

Precedesi alla discussione dell'autorizzazione a spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel decennio da 1890-91 a 1901-92.

Cavallini ricorda i precedenti di questo progetto e il suo meccanismo. Teme che la spesa indicata sarà assai probabilmente oltrepassata. Deplora il sistema con cui questo proposte vengono introdotte.

Pelle dimostra essere inevitabile presentare per certi scopi, progetti complessivi. Voterà il progetto sebbene nessun vantaggio rechi alla sua provincia.

Maiorana relatore accenna al diritto ed al dovere dello Stato di provvedere alla condizione dei porti. Giustifica l'aumento di spesa dell'uno all'altro progetto.

Approvansi gli articoli senza ulteriore discussione ed approvasi il progetto a scrutinio segreto.

Il Presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

ITALIA

Villafranca — Le vittime umane di una orribile grandinata — Sarà tristemente celebre per Villafranca di Piemonte la giornata del 5 corrente luglio. Saranno state le 4,34, quando, stando i contadini sparsi nei campi occupati nella mietitura, s'udì un rombo lontano e il cielo si fece bigio-scuro. Quasi improvvisamente cominciò la grandinata, una vera e fitta pioggia di sassi che infuriò per un quarto d'ora. Ciò che avvenne non si può descrivere: i mietitori si ripararono sotto i carri o le cataste dei covoni; ma non tutti fecero a tempo, e in pochi minuti quella campagna rigogliosa si cambiò in un campo di battaglia. Cadde la tempesta, i contadini tornavano lasciati il capo e i piedi: chi reggeva a

stento e chi veniva sorretto dagli incolmi amici. Molti erano colti, per mancanza di cenci o pezzuola, grondava il sangue dal viso, dalle mani per i patiti colpi. I feriti o malconati, qual più qual meno, sono conosciuti in numero oltre il centinaio? Ebbene rotto il cranio e sfracellato il capo una ragazza dannò lì ed un giovinotto di 15, i quali dovettero miseramente soccombere, poche ore dopo, fra le braccia dei loro desolati parenti.

I danni per prodotti agricoli e nei fabbricati non possono calcolare se; sono immensi... Se questa, scrivasi di là, si potesse ancora chiamare col nome di grandinata, sarebbe la terza che quest'anno infesta orribilmente il nostro territorio. Ma siccome non trova riscontro simile nelle narrazioni degli avi, si può chiamare lapidazione quest'ultima toccata dai poveri Villafranchesi, in massima parte coltivatori, i quali per la stagione in cui siamo vennero sfruttati dei loro lavori, e di frumento, e di granoturco, e di canape, e di fieno, prodotti principali di questa zona. Si raccolsero dei chicchi del peso di un chilogramma, ed altri se ne osservarono voluminosi tanto da sembrare scottolati oblunghe di confetti! Moltissimi sono gli alberi rotti o divolti, dei vetri delle finestre prospicienti la mezzanotte più non rimane il 5 per cento, i tetti delle case tutte, in gran parte od affatto esigono pronta riparazione e ricostruzione. La sera stessa della catastrofe andarono a ruba le tegole del paese, quelle dei vicini Cardè, Cavour, Moretta, Vigone, ecc. E' la miseria insomma per la nostra Villafranca, ed è per molti la rovina.

Verona — Invasione di bruchi.

Scrivete l'«Arena»:

Le pelose divennero un vero flagello. Non si sa più in qual modo salvarsi dalle dolorose punture.

Si può dire che non c'è persona che non abbia i segni del veleno sulle braccia e anche in qualche parte più delicata del corpo.

Dei muri interni sono coperti; le finestre, per quanto alte, sono piene; persino nelle stanze si trovano in gran quantità. Se ne sono trovate nei camini, dentro le ramine a bollire coi cibi, e persino nei tetti.

ESTERO

America — Un presidente preso per le orecchie. — Un Comitato del Senato federale sui trafficanti con gli indigeni si sedeva ieri l'altro al Capitolo.

Il senatore Chandler del Nuovo Hampshire presiede. Egli propose di ritogliere un periodo del suo rapporto che aveva sollevato critiche. Il senatore Blackburn del Kentucky si oppose insistentemente sulla veracità del presidente. Questi gridò:

«Io non mi lascierò intimidire da un «negro driver» (sopraffante di schiavi). Allora il Blackburn rosso di rabbia, si precipitò col pugno alzato contro il Chandler che sta seduto e gli grida: «Io non posso colpirti, ma vi tirerò le orecchie». E' lo dice e lo fa.

Un altro senatore della Virginia allora dice: «Poiché Chandler non ha il coraggio di muoversi, il vostro onore e la vostra virilità, o Blackburn, vi comanda di andarsene al vostro posto».

E Blackburn, ritornò al suo seggio e la seduta continuò.

Francia — Il processo contro Boulanger. — Il *Journal des Débats* scrive: Dicei che la commissione per la messa in accusa ammetterà, l'ordinanza stasera Boulanger, Dillon e Rochefort verrebbero rinviati davanti l'Alta Corte imputati di attentato, senza pregiudizio dell'azione speciale che potrebbe intentarsi contro Boulanger soltanto dal procuratore generale per i fatti di concussione.

Inghilterra — Donne e politica. — Martedì si è inaugurato a Londra il Club liberale femminile. Del Club fanno parte parecchie mogli di deputati e senatori ed altre signore, in complesso circa 500.

Lady Trevelyan, Lady Stevenson, miss Fry e miss Macdonnell pronunciarono all'inaugurazione del Club dei discorsi per dimostrare la necessità di una agitazione politica liberale tra le donne. — Nessun uomo era stato ammesso alla seduta inaugurale.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi articolo in quarta pagina

per intero il devoto esercizio dei quindici Sabati in onore della Madonna del Rosario, una indulgenza plenaria; e per ogni sabato l'indulgenza di 300 giorni. L'una e l'altra applicabili alle anime del Purgatorio.

In protesta contro gli Insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

Bartolo: offerte in Chiesa 1.180 — altra offerta 1.311 — Zugliano cent. 80 — Montebelluna 1.120 — Ciani D. Domenico V. C. di Cionico 1.3 — Castions di Strada 1.350 — Premiato, offerta in segno di protesta contro il monumento Giordano Bruno 1.450 — Povoletto 1.4 — N. N. 1.10.

Totale 1.63.

Somma precedente » 22.

Totale 1.85.

La giornata di ieri

Gente quanto se ne poteva desiderare visitò il Duomo in tutte le ore.

Al Pontificale, la Chiesa era zeppa. Immaginarsi se il caldo non lo si sentiva!

Alla sera grande spettacolo di eclisse, lunare.

Ospizi marini

Il signor Giovanni Cornelio che accompagnò a Venezia i bambini per la cura dei bagni, fu oggi al nostro ufficio e ci riferì che il viaggio fu ottimo, e che i bambini allegri e contenti incominciarono già la cura. Auguriamo loro che ne abbiano a ricevere il massimo dei vantaggi.

Concorso agrario regionale in Verona

Abbiamo ricevuto il programma ufficiale del Concorso Agrario Regionale veneto ed annessa esposizioni, che avranno luogo in Verona nel prossimo Settembre, ed al quale prenderanno parte le provincie di Belluno, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. Nell'interesse dei nostri lettori crediamo opportuno di pubblicare il sommario:

Premi: Medaglia d'oro 76 — Diplomi 100 — Medaglia d'argento 324 — Medaglie di bronzo 335 — In danaro lire 37150.00.

8 Settembre: Inaugurazione della Mostra Agraria Generale: Aziende e coltivazioni speciali — Oscine mobili per pascoli montani — Miglioramenti delle condizioni delle classi agricole — Incorporamento alle famiglie coloniche — Modelli e disegni di abitazioni coloniche — Rimboscamenti — Latteie sociali — Insegnamento agrario — Animali da cortile e colombaia — Api — Macchine e strumenti costruiti in Italia ed all'Estero — Concorsi speciali — Prodotti animali — Prodotti vegetali — Caseificio in azione.

Mostra delle piccole industrie campestri e forestali.

Esposizione internazionale di vasi vinari. Esposizione di floricoltura.

Dall'8 al 15 settembre: Esposizione-fiera di vini.

Dal 13 al 16 settembre: Mostra di animali equini.

Dal 15 al 29 settembre: Esposizione di frutticoltura e di orticoltura.

Dal 18 al 21 settembre: Mostra di animali bovini, ovini e suini.

29 Settembre: Chiusura delle Esposizioni Premiazioni.

Durante il Concorso Agrario avranno luogo:

Esposizione industriale della Provincia di Verona e di alcune speciali industrie della regione Veneta (dall'8 al 29 settembre).

Esposizione artistica (dall'1 al 22 Settembre).

Corse di Cavalli (12, 14 e 15 Settembre).

Spettacolo d'Opera-Ballo al Teatro Filarmico.

Pubblici divertimenti nell'anfiteatro dell'Arena ecc. ecc.

Facilitazioni ferroviarie. Treni speciali. Gite di piacere.

Per programmi, domande di ammissione ed informazioni rivolgersi alla Commissione Ordinatrice in Verona, ai Comitati Provinciali della Regione od ai Comizi Agrari del Regno.

Sotto le armi

Colla chiamata sotto le armi dei militari in congedo di 1.a categoria delle classi 1857-58-59, e di 2.a categoria della classe 1859, parte istruita e parte non istruita, e degli ascritti alla fanteria e ai bersaglieri, dall'8 agosto al 21 settembre si costituiranno i reggimenti di fanteria e i battaglioni di bersaglieri della milizia mobile. La forza complessiva ammonterebbe a circa 88,000 uomini.

I distretti nei quali si recluteranno i contingenti di fanteria e bersaglieri della milizia mobile sono i seguenti: I Corpo d'armata, Ivrea, Pinerolo, Vercelli; II Corpo d'armata, Casale, Mondovì, Voghera; III Corpo d'armata, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza, Varese; IV Corpo d'armata, Parma, Pavia, Savona; V Corpo

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Pietro Siccotti lire 2.

Ai devoti del S. Rosario

Il S. Padre, ad istanza di Mons. Salina, Arcivescovo tit. di Calcedonia, con Rescritto del 22 giugno p. p. si è degnato concedere a tutti i fedeli che praticeranno

d'armata, Belluno, Mantova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia Vicenza; VI Corpo d'armata, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia; VII Corpo d'armata, Aquila, Ascoli Piceno, Pesaro, Teramo, Campobasso, Foggia, Macerata; VIII Corpo d'armata, Arazzo, Lucca, Massa, Pistoia, Siena; IX Corpo d'armata, Frosinone, Orvieto, Spoleto; X Corpo d'armata, Avellino, Benevento, Campagna, Caserta, Gaeta, Nola; XI Corpo d'armata, Barietta, Castrovillari, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Taranto; XII Corpo d'armata, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Siracusa, Trapani.

Il prossimo alla pubblicazione del bollettino che chiamerà sotto le armi gli ufficiali per la costituzione dei relativi quadri, presso i Comandi dei corpi e delle truppe, nelle singole località ove si costituiscono sia in campi fissi, sia in campi mobili.

Saranno formate sin da principio delle Commissioni incaricate di liquidare i danni che le truppe potranno arrecare alle proprietà private. La constatazione dei danni si farà alla presenza del proprietario reclamante o di un suo rappresentante. Se il proprietario o il rappresentante non si troveranno sul sito e nell'ora fissata loro dalle Commissioni, questa procederà senza la loro presenza a giudicare del danno.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 14 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia «Aroldo» Verdi
3. Valzer «Ficcioli di Neve» Arnold
4. Finale «Macbeth» Verdi
5. Atto IV. «Carmen» Bizet
6. Polka Ströhl

Arresti

Dai RR. Carabinieri fu arrestato a Montebelluna, Zanacotto G. il quale inferse per futili motivi a D'Olivio A. ferite di rondone guaribili in giorni 12.

— A Muzzana del Turguano furono pure arrestati Paolo G. B. e Bianco L. il primo perché autore di furto di un tacchino contenente L. 300 a danno di Burba G. ed il secondo perché scientemente ricattava parte della refettoria.

Annegato

Miotto P. di anni 17, da S. Daniele, recatosi a bagnarsi in una fossa d'acqua profonda due metri, vi annegava.

Le riscossioni dei tabacchi

A tutto maggio 1888 si erano riscosse col monopolio dei tabacchi, L. 1.683.920,895 96; alla stessa epoca nel 1889 si incassarono lire 1.672.674,19. Vi è dunque una diminuzione di L. 11.246,704,177.

Vaglia internazionali

Con il 1 agosto la tassa di vaglia internazionale, non superiori alla 25, è ridotta da 50 a soli 25 centesimi.

Importazione dei vegetali

Il ministro di agricoltura e commercio ha invitato i prefetti a notificare agli amministratori che le disposizioni della convenzione antifossoria di Berna valgono solo per gli Stati che aderirono alla convenzione stessa, cioè: Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Serbia e Svizzera, e che per importare vegetali da altri Stati è necessaria una autorizzazione del ministro di agricoltura e commercio.

Pregiamo la pace eterna al Sacerdote

D. ANTONIO PEY

morto la sera di Domenica 7 corrente in Pradamano sua patria. Nato addì 18 settembre 1813, entrò nell'ordine dei Cappuccini e fu incaricato alla Provincia Franciscana della Stiria, col nome di P. Giovanni Paolo. — Per indulto apostolico ottenne di uscire dall'Ordine verso il 1886 ritirandosi nel luogo natio. Da due anni a questa parte era reso impotente affatto, e dopo molte sofferenze portate con rassegnazione nel di suicidio rese placidamente l'anima a Dio.

TELEGRAMMA METEORICO

Probabilità:

Venti deboli specialmente del 3. quadrante. — Cielo sereno temperatura sempre elevata.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

Lo scioppo depurativo

di Parigina inventato e preparato dal dottor Giovanni Mazzolini nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico di Roma, è l'unico rigeneratore del sangue, che, per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben dieci volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il solo depurativo che all'esposizione nazionale di Torino abbia ottenuto una medaglia, come pure a quella internazionale di Bruxelles e Barcellona.

Questo mirabile rimedio combatte a guisa radicale l'artrite e tutte le malattie da essa derivanti, cioè: artrite,

reumatismi inveterati, gotta: e per avvalorare quanto sopra, ecco il sunto di un documento rilasciato dal Ministero degli Interni, in data 26 maggio 1870: «Si concede al signor dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la Medaglia d'oro benemerita, in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, arrecato, per modo onde comporre il suo Scioppo, un perfezionamento al cosiddetto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore, professore Pio di Gubbio, oggi defunto. — NB. La Commissione si componeva degli illustri professori clinici: Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Prell. — Costa lire 9 la bottiglia. — Si vende nelle migliori farmacie. — Mandando voglia allo stabilimento in Roma si riceverà franca di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedi le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle funeste imitazioni, e si lascino abbordare da artefici ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Scioppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo Scioppo depurativo di Parigina composto ecc., ecc., più in filigrana la marca di fabbrica G. M. che si trova anche impressa nel vetro.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronilli, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Bötner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Domenica 14 luglio — s. Bonaventura. v. d. Lunedì 15 — s. Faustino m. — Visita alla Chiesa del Seminario.

Al Sig. Luigi Del Negro

farmacista — in Nimis.

Caro Amico

Ho provato il tuo preparato **Lagrima di China** e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riescir un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa cortecchia.

Udine, 26 giugno 1889.

Gabriele dott. Mander

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Annonzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16 ed alla Farmacia Aloesi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio reale sospeso

Il viaggio reale nelle Puglie venne rimandato al prossimo agosto, quantunque tutto ormai fosse pronto.

La dilazione viene attribuita a gravi motivi politici, forse riferentisi alla interpellanza del deputato Imbriani.

Militari indisciplinati

I soldati del corpo di guardia al Distretto Militare di Livorno, si ubbriacarono e si diedero a cantare canzoni oscene emettendo anche grida sediziose.

Dovettero intervenire i carabinieri, i quali disarmarono il corpo di guardia.

E' da notare che quei soldati indisciplinati appartengono alla milizia comunale.

Temi venduti

A Roma ci fu lo speculatore che, abusando del segreto d'ufficio, vendette a parecchi studenti di liceo liceale i temi dell'italiano e del latino.

La cosa fu scoperta, ma non si conosce chi sia stato lo speculatore.

Il Ministro dell'Istruzione ha ordinato una severa inchiesta.

Il nuovo governatore a Trieste

Il generale Albori, dalmata, capo di Stato maggiore del corpo d'armata stanziato in Galizia, fu nominato governatore di Trieste.

Un pericolo corso da Guglielmo II

Dispacci giunti da Berlino annunziano che l'Imperatore Guglielmo II corso pericolo di perdere la vita.

Egli trovavasi — come al solito — in viaggio ed è precisamente al nord: giorni sono, a Bergen (Norvegia), mentre visitava il ghiacciaio di Buur ed era ammirato dianzi all'imponenza di quegli immensi massi di ghiaccio, un enorme blocco si staccò dal resto e venne a frantumarsi con fracasso e violenza grandissima ai suoi piedi.

Guglielmo fu leggermente colpito ad una spalla.

Nuove truppe inglesi in Egitto

Altri due battaglioni di fanteria inglese in Malta hanno ricevuto l'ordine di partire per l'Egitto.

Al Cairo si crede che si tratti di una spedizione su Dongola e forse su Berber.

Anche in Serbia e Bulgaria armano

Londra 12. — Il Times ha da Vienna: Il governo serbo continua a distribuire le armi ai contadini: confessa ora d'aver l'intenzione di armare la nazione intera come prima dell'epoca in cui fu disarmata dai progressisti. Tuttavia, secondo il corrispondente inglese, la distribuzione delle armi si farebbe poco a poco ai partigiani del governo.

Il governo bulgaro ha approvato i piani dell'ingegnere inglese Hartley per ingrandire i porti di Varna e Burgas.

TELEGRAMMI

Montevideo 6. — Proveniente da Genova arrivò il vapore *Stamboul* della Società Fraissinet.

Canea 12. — La Porta richiama improvvisamente da Candia il commissario speciale Djelladin pascià. La situazione nell'isola continua ad essere torbida.

Barcellona 12. — Una folla di 4000 persone, specialmente composta di donne e ragazzi, fece una dimostrazione gettando sassi ed incendiando i casotti delle guardie del dazio consumo avendo queste ucciso un contrabbbandiere.

Parigi 12. — Il Senato nella seduta mattutina, terminò il bilancio delle spese e cominciò il progetto delle entrate. Parecchie disposizioni votate dalla Camera furono scartate.

Il Senato terminò il bilancio delle entrate ed approvò quindi l'insieme del bilancio con 217 voti contro 13.

Notizie di Borsa

13 luglio 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 94.50 a L. 94.60	
id. 1. Lugl. 1889 " 92.33 " 92.43	
id. austriaca in carta da P. 83.60 a P. 83.80	
id. " in arg. " 84.50 " 84.60	
Finanziari effettivi da L. 211.45 a L. 211.25	
Bancanote austriache " 211.45 " 211.25	
Azioni Banca di Udine " 100. " " "	
" Banca Pop. Friul. " 105. " " "	
" Tramvia Udine " 100. " " "	
Cotonificio Udinese " 1070. " " "	

Osservazioni Meteorologiche.

12 luglio 1889	a. 9 ant.	a. 3 p.	a. 9 d.
Barometro ridotto a 0.			
alto metri 116.10	753.9	752.5	751.8
vello del mare millim.	65	57	58
Umidità relativa	65	57	58
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
velocità chil.	27.0	30.7	26.8
Termom. centigrado	27.0	30.7	26.8
Temperatura mass. 32.6			
" min. " 20.4			
Temperatura minima all'aperto			19.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.40 M. pom. 1.10)	5.20	11.15 D.	—
Cormons (ant. 2.55 pom. 3.40)	7.53	11.10 M.	—
Pontebba (ant. 5.45 pom. 4. ")	7.48 D.	10.35	—
Cividale (ant. 8.55 pom. 8.30)	11.25	—	—
Porto (ant. 7.50 pom. 1.16)	5.20	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.24 M. pom. 3.15)	7.40 D.	10.05	—
Cormons (ant. 1.05 pom. 12.35)	10.57	7.50	—
Pontebba (ant. 9.15 pom. 5.10)	11.03	—	—
Cividale (ant. 7.31 pom. 12.53)	10.15	8.01	—
Porto (ant. 8.52 pom. 3.08)	6.31	—	—

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

AVVISO

Udine, 10 Luglio 89
Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli non si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.
Angelo Costantini

Nuovo deposito Sanguette

VERE UNGHERESI

Fuori porta Gemona di fronte ai signori Fratelli PECILE — Udine.

PREZZI

Grossa Centesimi 15 — Mezzana Cent. 10 — Piccola Cent. 5 l'una.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il **MAGAZZINO** di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento.

LAMPADE A PETROLIO
METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE
— Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA
Ordinazioni direttamente a
GIUSEPPE BALDAN
Udine-Piazza del Duomo.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostitente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

HAIR'S RESTORE

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Bar. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

E' igienico ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per i vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 25 più cent. 50 se per posta - 4. bottiglie L. 11 franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 25, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA OLESTEA AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigenti del preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.
Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA

PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta a ci sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appontamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SE

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistema Brevettato

ZINI C. M.

MILANO — 110, Corso Porta Romana, 110 — MILANO.

Con Succursale in Piazza del Duomo, 43.

Presse e macchine tipografiche, Cassette tipografiche, timbri di ogni specie in gomma ed in metallo, numeri, ecc.

NOVITA. Timbro-Ritratto

Vedi avviso in IV pagina.

CONSERVAZIONE E STABILITÀ DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'usignolo corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'acqua di china di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, - 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

L'acqua anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo. La freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi o non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle o che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pollicia. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4, - la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agente Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

F. FERRARI Porto Maurizio - Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in oli extra fini da tavola, Olii per profumieri, per lane, per seta e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni o prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'Esposizione di Bruxelles, DIPLOMA D'ONORE — All'Esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

Ognuno può stampare da sé E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.
MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d'Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUOR CENTIMETRI
15 per 10 1/2 L. 38
23 1/2 per 15 1/2 L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, fletti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imbottita. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi fletti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo posto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fletti, fletti, ecc. MACCHINE a pedale Americane Liberty, per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

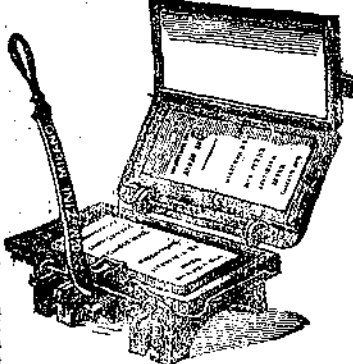
Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori o caratteri. Macchine celerissime da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. Cassetta tipografica da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricevere le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettera, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamoneta in vero bulgare con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo o gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma, e bronzo, anche per legatori di libri — Compositi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacere di tutti i tipi variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — Necessario per marcare la biancheria indelebilmemente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foglia d'orologio — Portamoneta, portafiummiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui indelebili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ombrelli a calendario, con mozza-tigari ed elegantissimi a varie foglie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggeriti per ceramica ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciottoli, orologi, automatici, Lapipenna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sé.

Impianti di fabbriche di timbri
COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO
Chi è provveduto di una delle suddette Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, fletti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. 95, in tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dell'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo. Non si confondono gli articoli garantiti di perfezione di questo premio e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza della Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa Zini C. M. dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.



BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive sanguose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lira UNA la scatola con istruzione
Esigete la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gevolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gevolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LA VELOCHE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'oggi mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES. Piroscali: NORD-AMERICA, UCIERSSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

Linea del Brasile Partenza da GENOVA agli 8 e 28 d'oggi mese per SANTOS, RIO JANEIRO, Piroscali: FORTUNATA R., CARLO R., REGINA, SAN GIUSTINO.

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggeri di 3.ª classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

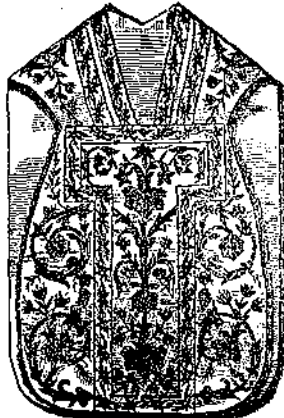
SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 20. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stufferi)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE



Si invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, e portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela, con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 98 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo catalogo

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

VIALE MAGENTA, 98

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave

di che accio, rum e liquori. Dose per 5 etti L. 1,50; per 25 L. 6.

Palatino chiamabile Soave



AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

FERRO MALESOI
Si vende presso l'Ufficio Annuale del nostro Giornale al prezzo di L. 1 fiascone.

L'AMOR

Ventaglio vero Giapponese, dipinto a mano, con fiori trasparenti, stecche in nero ebanite, intarsiate in madrepatria. Dimensione massima.

Questo elegantissimo ventaglio, non offerto quale si sia mai visto, è stato portato dal Giappone. E per suo straordinario basso prezzo esso è l'occasione di tutte le signore di buon gusto.

Valore reale Lire 10 per sole Lire 5

Inviate vaglia a Dario Gattano, Milano, Via Chiasso, N. 11.

Volete guarire?

Fate uso dello SOIROPPO PAGLIANO rigeneratore del sangue e perverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo gormo, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1,40.

Dirigete al prof. A. fu G. Pagliano, Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.

In Udine depositato presso il signor Francesco Minisini droghiere in fondo Mercato vecchio

Tutti i modelli per fabbricarie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE

all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre o più tastiere

per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti

per Bando Musicali.

Si eseguono a sistema perfezionato restauri, am-

pliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione. — Ampia garanzia

Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI PREVENTIVI, ECC.

rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Lorelei, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Esser favorevole presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, a procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventare grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 6.

Csillag e Comp.

HUNDEEST

Unico deposito presso Eugenio

Rimmel, MILANO, via S. Marghe-

rita, 3.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato inatognato da K. 25. Prezzo da convenirsi.

Contro vaglia di L. 3,50 si spediscono in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola cristallino in elegante barattolo cromolitografato con coperschio mobile.

Udine — Tipografia Patronato

